

Contenti gli azzurri: non importa come si è vinto

Valcareggi: «Quello che contava era il risultato»

«Solo nella ripresa abbiamo dimostrato di meritare la vittoria» - Franchi annuncia prossimi «test» con inglesi, austriaci, jugoslavi e tedeschi della R.F.T.

Proteste ma niente drammi tra gli svizzeri

Schild: «Riva ha... bluffato»

L'aria che si respira nello spogliatoio elvetico è prega di segnamenti: ma i conti, anche se alla vigilia si ostentava un po' di spavalderia e si nutrivano ambizioni di successo, a nessuno del campionato sovocato era sfuggita l'estrema difficoltà del compito che attendeva la nazionale svizzera all'Olimpico. Il tecnico Heussy, quindi, si assottigliò, i vari valzeri del reviso all'intervista post-partita ed analizzò abbastanza serenamente l'andamento dell'incontro. «La gara si è svolta regolarmente e non mi sembra ci sia da commentare granché. Semmai ci sarebbe da criticarne solo l'operato dell'arbitro, ma si sa che in questi incontri internazionali il direttore di gi-

ra è come il tempo... va accettato come viene».

Per questo, chi caccia, in vece, l'incidente Rivera-Muller non ha visto nulla, come non ha veduto niente... dello scambio di cortese fra Morini e Müller. Spero, infine, che l'Italia vinca il campionato mondiale, così avremo un motivo di consolazione nel pensare di essere stati eliminati dalla detentrice del titolo».

Ascoltiamo ora Schild, il terzino chiamato all'ultimo momento in squadra, fra lo stupore generale, e messo a guardia di Riva: «Il vostro attaccante è un campione in senso assoluto, però in occasione del rigore ha «bluffato». Ha commesso un fallo apposta per far uscire il gatto da me, al limite dell'area, poi giunto nella zona fatale e gettato a terra».

Ed ora è la volta di Muller a prendere la parola. In un perfetto italiano l'autore del fallo che ha costretto Rivera a prendere anzitempo la via degli spogliatoi ha cercato di rassicurare i tifosi: «È stato un normale incidente. Ho toccato la caviglia di Rivera mentre lui cercava di alzarsi: non c'è stato niente di volontario. Morini, piuttosto, è un giocatore scorretto, mi ha dato un pugno giusto fermo senza alcuna giustificazione. Non si gioca al calcio come fa lui».

Ma le reazioni negativi sul comportamento del giocatore elvetico, espressi da Heussy e dagli altri dirigenti svizzeri sembrano non avvalorare molto il vittimismo di Muller.

Guido Dell'Aquila

La raggiunta qualificazione per il girone finale dei mondiali è il tema dominante negli spogliatoi degli azzurri: non importa a nessuno come si è giocato, se i goal sono stati due o potessero essere di più, se c'erano o meno gli estremisti per i rigori. L'arbitro non poteva non vedere che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

bile e una ripresa da apprezzare. La squadra c'è, ha meritato di vincere, ora si tratta di amalgamare ancora di più e a questo proposito avremo prima dei mondiali dei validi test incontrando prestigiosi nazionali che nel loro sono Inglaterra, Australia, Jugoslavia e RFT».

Contro l'Inghilterra a Londra, a novembre, è prevista l'utilizzazione dei tre laziali Re Cecconi, Wilson e Chinaglia, mentre verrebbe ripescato anche Chiarugi e immesso nuovamente in squadra. Sabinella.

Per quanto riguarda il rigore, essendo stato troppo spodestato chiesto a Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

bile e una ripresa da apprezzare. La squadra c'è, ha meritato di vincere, ora si tratta di amalgamare ancora di più e a questo proposito avremo prima dei mondiali dei validi test incontrando prestigiosi nazionali che nel loro sono Inglaterra, Australia, Jugoslavia e RFT».

Contro l'Inghilterra a Londra, a novembre, è prevista l'utilizzazione dei tre laziali Re Cecconi, Wilson e Chinaglia, mentre verrebbe ripescato anche Chiarugi e immesso nuovamente in squadra. Sabinella.

Per quanto riguarda il rigore, essendo stato troppo spodestato chiesto a Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita con la Svizzera sembrano già lontane nel tempo.

Si fatica ad ottenere queste dichiarazioni. L'unico a ricordare questa «finale» è a partecipare solo in parte alla totale euforia.

Gli unici a non credere all'imposto rossonero sono Riva come si è scritta l'azione. «Quando è partito il cross — ha detto l'alzurra — ci siamo spin-

ti a vicenda e nel momento che stavo per tirare in porta Schild mi ha afferrato per un braccio e mi ha trascinato a terra. L'arbitro che era a pochi passi non poteva non vedere che io avevo sbagliato tutto. I due azzurri che nel gol di Morini, questo è quello che conta», dicono all'unisono tutti i giocatori italiani, riserve comprese e le vicende della partita